

già sulla trentina, dove mi sono classificato terzo nei seniors. Grazie alla ginnastica in Italia ho girato parecchio e mi è dispiaciuto aver iniziato così tardi anche perché, e qui ammetto un errore di gioventù, ero convinto di non aver più tempo per imparare ed ero animato dalla voglia di fare a tutti i costi. Quindi eseguivo esercizi difficili ma non in modo del tutto giusto ed ovviamente in fase di gara il punteggio ne risentiva; forse se avessi ascoltato Peppino Colombo...ma, avevo un carat-

tere troppo indipendente ed ero convinto ormai di non poter imparare più niente. Da insegnare, invece, ce n'era alla Perseverant. Terminato il periodo dell'agonismo, anche per il fermo obbligatorio del servizio militare che allora durava diciotto mesi, ho fatto da istruttore sia agli adulti sia ai piccoli. Naturalmente in momenti diversi, secondo il tempo a disposizione che riuscivo a ritagliarmi dall'attività di artigiano che ho esercitato. In Perseverant, comunque, è sempre funzionato così: ci si alter-

nava, si formavano dei gruppi e chi non faceva più agonismo si occupava di istruire un gruppo. Tutti tranne Colombo che faceva tutto, compreso il padre. Chi mi ha dato maggior soddisfazione? I ragazzini certamente; vederli crescere nello sport,



Luciano Fogagnolo al volteggio, assistito dal sempre presente Peppino Colombo.